

Nel settimo livello, si percorre lo spazio con la mente e con la nostra evoluta coscienza, dovuta alle esercitazioni precedenti. Il processo d'immaginazione può essere adottato in qualsiasi momento e anche se da svegli il ricordo influenza non poco tale fase. Il ricordo insieme alle condizioni personali incidono considerevolmente il processo d'immaginazione nel fatto che da questi si cerca di trovare una soluzione, risolvere un problema, proiettarsi in possibilità, pianificare il futuro, esaudire i desideri, e tanti altri pensieri legati al momento. I ricordi possono essere eliminati non con la volontà di eliminarli, ma con la certezza di distinguerli da quelli che non lo sono. La mente linearmente attua quasi in continuazione un pensiero, che cambia di continuo, di continuo si arresta e di nuovo ricomincia. Tra i ricordi poi si dovrebbero individuare quelli che rientrano nella sfera collettiva, le sensazioni e le emozioni di tutti influenzano i ricordi, questi a loro volta formano i pensieri individuali. I ricordi individuali e quelli derivanti dalla collettività non formano completamente l'intero pensiero, ma soltanto la maggior parte di esso. La parte restante è la mente viaggiante, che può attraversare i piani "astrali", che è molto potente, in grado anche di modificare e plasmare altre vite. La mente viaggiante può sicuramente "vedere" in proiezione altri luoghi e tempi, in modo da essere anche proiettabile nello spazio, può essere captata da altri in modo da capirne la finalità. L'occhio della mente viaggiante nei pensieri non solo attraversa il mondo onirico, ma può sentire e vivere in tale mondo. Dei sensi quindi sicuramente la vista e l'udito sono quelli che vengono privilegiati. Attraverso questi due sensi l'immaginazione dovuta dal pensiero che viaggia può collegarsi in una realtà parallela, fatta di altre persone e quindi di altre vite con i loro modi di fare e pensare. Le altre realtà parallele sono di certo intangibili, ma per la mente sono vere e quindi percepite come forme di vita vissuta o semplicemente osservata. Per queste caratteristiche la mente viaggiante è quella che è nata con la nascita dell'universo, non insieme ma che si è formata in esso da tempi immemori. Alla sua formazione la mente viaggiante si è da subito divisa in due, non potendo reggere una prima contrapposizione. Nella sua evoluzione e nel suo prendere vita nella materia ha dovuto attraversare diversi passaggi e ulteriori suddivisioni approdando in ogni forma vivente e in base ad esse suddividersi di nuovo. Ad ogni suddivisione la mente viaggiante perde di "qualità" nell'essere penetrante e percepibile, arrivando al punto di non aver nessun pensiero, ma soltanto un solo ricordo, la prima esistenza. Da questa premessa è possibile richiamare la mente viaggiante dalle sue forme più evolute soltanto se dalla mente umana si riesce a ricordare quei pensieri del tutto immaginativi, nel senso che non sono stati "vissuti" nella vita reale.